

cosa in cosa - di marito in marito - senza mai trovare sazietà e soddisfazione. Non sospetta neppure che ci possa essere un'altra acqua capace di saziare la sua affannosa ricerca di felicità e di vita. Confida solo nei suoi consueti mezzi umani, i quali pure continuamente la deludono. Non sospetta... o forse non ha mai preso sul serio quel lontano segnale d'un Messia che sapeva avrebbe "annunciato ogni cosa". Proprio come forse capita anche a noi: *Affannati alla ricerca di vita piena, rincorriamo esperienze e acque che non saziano, snobbando indifferenti e ostili quei grandi doni di Dio ricevuti gratuitamente fin dall'infanzia che sono il nostro battesimo e la nostra fede.* L'iniziativa è di Gesù, che ci aspetta paziente per risvegliarci e convertirci, per far decantare la nostra sete ed elevarne il tiro.

Guarda, o uomo - ci dice Gesù - che tu hai una sete ben più esigente; che il tuo cuore è fatto per bisogni e destini ben più grandi; che solo totalità, infinità ed eternità ti possono saziare! Sentiamo bene di ritrovarci spesso a bocca amara. Dice il profeta Geremia: *Le nostre sono cisterne screpolate rispetto alla sorgente di acqua viva che è il Dio da noi spesso abbandonato* (Ger 2,13).

Questo Dio che sazia non è promessa lontana. E' qui. E' a portata di mano. Basta che noi lo riconosciamo. E' Gesù in persona. Lui non solo sazia le nostre attese, ma le dilata, le supera, fino ad aprirci alle prospettive dell'eternità: *"L'acqua che io darò diventerà sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna"*.

*Silenzio di adorazione*

#### **PREGHIERA PER I BUONI OPERAI**

IN GINOCCHIO

**G.** Siamo assetati oppure dissetati? Siamo assetati dell'acqua vera che "zampilla per la vita eterna" oppure ci siamo già dissetati delle tante "acque" che il mondo ci propone? Solo Gesù, acqua viva, può dissetare la nostra sete di eternità, amore, vita. Può colmare il nostro desiderio di assoluto, di vita senza fine.

**Tutti**

*Grazie, Signore, mi hai offerto un'acqua che non osavo sperare.*

*Mi hai donato te stesso, acqua che non ristagna,*

*acqua che disseta per sempre. Presso quel pozzo, quando tu mi hai parlato, sono cadute le tenebre, il mio cuore si è sentito ricolmo di gioia, io mi sono sentito rinascere. Tutto questo ha fatto la tua grazia che, d'ora in poi, voglio far conoscere a tutte le persone che ti cercano, senza saperlo, in ogni briciola di gioia che il tempo mi offre. perché anche la vita di tanti giovani possa trovare in Te l'unica e la vera sorgente della gioia e della vera vita che li rende capaci di consacrare totalmente la vita a Te e al prossimo.*

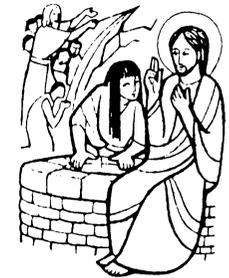
**"Dacci sempre o Signore l'acqua viva che disseta!"**

**Benedizione eucaristica**

**CANTO FINALE**

## **ADORAZIONE EUCARISTICA VOCAZIONALE**

### **Se tu conoscessi il dono di Dio**



#### **INTRODUZIONE**

**Guida:** Oggi il Signore Gesù ci attende mentre, assetati, andiamo a cercare refrigerio. Egli vuole darci la sua acqua viva, per ristorarci e non avere mai più sete. La vicenda della Samaritana, che rappresenta la Chiesa, ci riguarda. È il cammino che dovremmo sempre fare: dall'incontro con Cristo, alla conoscenza di sé, alla fede, alla missione. È l'itinerario cristiano. La Samaritana rappresenta la storia di una vocazione. Tutto comincia da un incontro con Cristo, dal lasciarsi interpellare da lui, dall'accettarne la provocazione, per interrogarsi, scendere in se stessi, darsi delle risposte, impegnarsi. Questa adorazione ci aiuti a riscoprire l'origine del nostro essere cristiani, che sta nel Battesimo, in cui attraverso il segno dell'acqua ci è stata donata la "Vita nuova", e ci sproni a vivere gli impegni che abbiamo assunto in questo lavacro di rigenerazione.

#### **Canto per l'Esposizione**



#### **PREGHIERA INIZIALE**

**T - O Dio, sorgente della vita, tu offri all'umanità riarsa dalla sete l'acqua viva della grazia che scaturisce dalla roccia, Cristo salvatore; concedi al tuo popolo il dono dello Spirito, perché sappia professare con forza la sua fede, e annunzi con gioia le meraviglie del tuo amore. Crea in noi, Signore, il silenzio per ascoltare la tua voce, apri i nostri cuori per accogliere la tua Parola, perché alla luce della tua sapienza, possiamo valutare le cose terrene ed eterne, e diventare liberi e poveri per il tuo regno, testimoniando al mondo che tu sei vivo in mezzo a noi come fonte di fraternità, di giustizia e di pace. Amen**

## ASCOLTO DELLA PAROLA

**G.** Cristo ci assicura della presenza di Dio. Egli non è più da ricercare su un monte o in un tempio, ma nella persona di Gesù, l'unico capace di saziare qualsiasi sete di verità, di libertà, di giustizia, di vita, di amore, di pace. Con la sete e la disponibilità della Samaritana, accostiamoci alla sua Parola per trovare ristoro.

**Dal vangelo secondo Giovanni** (Gv 4, 5-15.19b-26.39a.40-42)

*In quel tempo, Gesù giunse a una città della Samaria chiamata Sicar, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio: qui c'era un pozzo di Giacobbe. Gesù dunque, affaticato per il viaggio, sedeva presso il pozzo. Era circa mezzogiorno. Giunge una donna samaritana ad attingere acqua. Le dice Gesù: «Dammi da bere». I suoi discepoli erano andati in città a fare provvista di cibi. Allora la donna samaritana gli dice: «Come mai tu, che sei giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?». I Giudei infatti non hanno rapporti con i Samaritani. Gesù le risponde: «Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: Dammi da bere!, tu avresti chiesto a lui ed egli ti avrebbe dato acqua viva». Gli dice la donna: «Signore, non hai un secchio e il pozzo è profondo; da dove prendi dunque quest'acqua viva? Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede il pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo bestiame?». Gesù le risponde: «Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ma chi berrà dell'acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno. Anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna». «Signore – gli dice la donna –, dammi quest'acqua, perché io non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua. Vedo che tu sei un profeta! I nostri padri hanno adorato su questo monte; voi invece dite che è a Gerusalemme il luogo in cui bisogna adorare». Gesù le dice: «Credimi, donna, viene l'ora in cui né su questo monte né a Gerusalemme adorerete il Padre. Voi adorate ciò che non conoscete, noi adoriamo ciò che conosciamo, perché la salvezza viene dai Giudei. Ma viene l'ora – ed è questa – in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità: così infatti il Padre vuole che siano quelli che lo adorano. Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorare in spirito e verità». Gli rispose la donna: «So che deve venire il Messia, chiamato Cristo: quando egli verrà, ci annuncerà ogni cosa». Le dice Gesù: «Sono io, che parlo con te». Molti Samaritani di quella città credettero in lui. E quando giunsero da lui, lo pregavano di rimanere da loro ed egli rimase là due giorni. Molti di più credettero per la sua parola e alla donna dicevano: «Non è più per i tuoi discorsi che noi crediamo, ma perché noi stessi abbiamo udito e sappiamo che questi è veramente il salvatore del mondo».*

P. Parola del Signore. T. Lode a te, o Cristo.

*Breve pausa di silenzio*

## RIFLESSIONE COMUNITARIA

**G.** La donna che Gesù incontra al pozzo è immagine di un'umanità che conserva grandi desideri, anche se spesso repressi o male indirizzati.

**L.** Il brano evangelico traccia un percorso di rieducazione del desiderio, attraverso la riscoperta di Cristo salvatore e della sua centralità assoluta: di fronte a lui anche le leggi del consumo e del guadagno trovano una diversa collocazione, una relativizzazione, la possibilità di una nuova impostazione. La donna samaritana, stanca, affaticata, provata dalla vita, è immagine non solo della debolezza umana, ma anche della forza del desiderio che non si stanca di cercare. Ma anche Gesù cerca e desidera di riaccogliere questa figlia nell'abbraccio del Padre. Il paradosso di questo incontro è che tutto parte da un riconoscimento di debolezza e stanchezza: prima è Gesù che chiede "dammi da bere", infine è la donna che riconosce di aver lungamente cercato a vuoto quell'amore che solo Gesù le mostra in tutta la sua pienezza: ma proprio partendo dal riconoscimento del proprio peccato, essa può diventare annunciatrice, testimone di Cristo. La fragilità riconosciuta, accolta, riconciliata, è il punto di innesto della potenza di Dio. (*Sussidio CEI per la Quaresima*).

*Pausa di silenzio per l'interiorizzazione*

### Tutti

*Aspettaci, Signore, al pozzo del convegno, nell'ora provvidenziale che scocca per ognuno. Presentati e parlaci per primo, tu mendicante ricco dell'unica acqua viva. Distogliti, pian piano, da tanti desideri, da tanti amori effimeri che ancora ci trattengono.*

*Sciogli l'indifferenza, i pregiudizi, i dubbi e le paure, libera la fede. Scava in noi il vuoto, riempilo di desiderio. Fa' emergere la sete, attraiaci con il tuo dono. Dilata il nostro cuore, infiammane l'attesa.*

*Da' nome a quella sete che dentro ci brucia, senza che sappiamo chiamarla con il suo vero nome.*

*Riportaci in noi stessi, nel centro più segreto dove nessun altro giunge. Tra le dure pietre dell'orgoglio, il fango dei compromessi, la sabbia dei rimandi, scava tu stesso un varco al tuo Santo Spirito. Amen*

### Canto

**G.** Tocchiamo oggi livelli profondi del cuore umano. Il bisogno di vita e di pienezza che spinge a cercare oltre il proprio limite, si incontra con la risposta di un Dio che ci è venuto incontro e s'è affaticato a cercarci, fino a dirci: *Quello che tu cerchi... "Sono Io!"*

**L.** La donna Samaritana è come l'emblema del cuore dell'uomo che passa di